

nire da differenza nella preparazione e nella composizione dell'estratto messo in commercio; b) sulla convenienza che lo Stato procuri di meglio disciplinare la preparazione di questo prodotto, cercando ch'esso sia sempre venduto a titolo di nicotina possibilmente costante, od altrimenti esattamente determinato e precisato ».

RISPOSTA SCRITTA. — « L'estratto di tabacco destinato alla vendita nell'interno del Regno contiene il cinque per cento di nicotina ed il due per cento di acido carbonico.

« Il tasso di nicotina del prodotto viene determinato con ogni cura, cotta per cotta, e quindi controllato dalla Manifattura incaricata di eseguire le miscele, la quale prima di procedere al condizionamento, pratica nuove analisi, inviando anche un campione al Laboratorio chimico delle private, che a sua volta si accerta della esatta corrispondenza del grado di nicotina dell'estratto.

« Non riesce pertanto spiegabile l'inconveniente segnalato dall'onorevole interrogante, se non ammettendo si tratti di qualche errore commesso dalla Manifattura produttrice, e sfuggito a tutti i controlli, oppure, come è più probabile, di avaria dovuta a troppo lunga giacenza del prodotto presso gli uffici incaricati della vendita.

« In entrambi i casi l'inconveniente sarebbe da imputarsi a cause accidentali, che sarà però cura dell'Amministrazione di rimuovere, onde l'inconveniente stesso non si ripeta.

« È poi anche da tenersi presente che le soluzioni di estratto di tabacco non si conservano, e quindi che è necessario provvedere volta per volta alla loro preparazione all'atto stesso dell'impiego.

« Il sottosegretario di Stato
« CIMATI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi annunzia di aver dato risposta scritta alla interrogazione dell'onorevole Ciccotti, « per sapere se non veda l'urgente necessità di far cessare la quasi permanente interruzione del servizio telefonico con l'Italia meridionale, il cui danno diviene omai troppo protratto e troppo grave per il Mezzogiorno ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Le interruzioni telefoniche alle quali si riferisce la interrogazione dell'onorevole Ciccotti sono da at-

tribuirsi a gravi esigenze d'ordine superiore sulla cui natura, conseguenze e durata non è possibile dare ora spiegazione e assicurazione.

« Il sottosegretario di Stato

« BATTAGLIERI ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione iscritta nell'ordine del giorno d'oggi è dell'onorevole Montù, al ministro della guerra « per sapere se sia finalmente giunto il tempo di ripristinare per gli ufficiali dell'arma dei carabinieri reali i limiti di età stabiliti per quelli delle altre armi combattenti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra. Rispondendo l'anno scorso ad una simile interrogazione dell'onorevole Montù, io facevo notare che il Ministero, pur riconoscendo l'alta importanza della questione, per alcune considerazioni non poteva in quel momento ripristinare i limiti di età, che erano stabiliti per i carabinieri prima del 1906. La considerazione speciale e più importante, che a ciò induceva il Ministero, era quella di non danneggiare gli ufficiali, che oggi si trovano alla testa, perchè, volere o non volere, questi ufficiali, se si abbassasse il limite di età, dovrebbero essere eliminati due anni prima. Ciò produrrebbe, è vero, un momentaneo vantaggio per altri, ma dopo poco lo stato attuale ritornerebbe. Nè oggi i carabinieri si possono lamentare, poichè per le promozioni si verifica quanto segue:

A parità di anzianità di spalline gli ufficiali dei carabinieri reali nella promozione a colonnello precedono le armi di artiglieria e genio; nella promozione a tenente colonnello sono alla pari con la fanteria e precedono l'artiglieria; nella promozione a maggiore sono alla pari con la fanteria; nella promozione a capitano sono stati promossi dei tenenti con quattordici anni di spalline. Dunque le considerazioni, per cui nello scorso anno il Ministero soprassedeva sul ripristino dell'età minima per i carabinieri a quella, che era prima del 1906, sussistono tuttora. Ciò nondimeno, passato questo momento, in cui il Ministero ha molto da fare, non si è alieni dal riprendere lo studio, per vedere come si potrà risolvere la questione.

PRESIDENTE. L'onorevole Montù ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MONTÙ. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta, che mi ha